*Comunicato stampa n. 26*

**Meeting Agrievolution, in piattaforma EDP**

***I rappresentanti dell’associazione mondiale dei costruttori lamentano troppe differenze legislative da paese a paese per l’immatricolazione dei trattori. Si lavora per un’armonizzazione delle procedure e per avere macchine sempre più digitali.***

A 12 anni dalla sua fondazione, la AGRIEVOLUTION ALLIANCE conta oggi 15 associazioni nazionali che rappresentano, complessivamente, 6 mila produttori di macchine agricole.

Nella prima giornata di EDP, l'EIMA Digital Preview, i vertici dell’associazione mondiale hanno illustrato, nel corso di un incontro svoltosi sulla piattaforma telematica, gli obiettivi a breve e a medio termine. “Mettiamo a disposizione di tutti, dati e statistiche che riusciamo a raccogliere grazie al supporto dei nostri soci - ha detto il segretario generale Charlie O’Brien - e che elaboriamo per condividere la conoscenza di migliaia di agricoltori professionisti che dedicano la loro vita a migliorare la qualità dei raccolti e la produttività”.

Proprio in questi giorni il sito dell’associazione pubblica un’indagine sull’impatto che la pandemia, ancora in atto, ha avuto sull’agricoltura e, conseguentemente, sulla produzione delle macchine e attrezzature agricole, in attesa di valutare i dati complessivi del fenomeno, che è arrivato dopo un triennio di crescita costante, dal 2016 al 2018. Il presidente della "alliance", lo spagnolo Ignacio Ruiz, è entrato nel merito delle scelte che i produttori dovranno fare da subito per affrontare le sfide che attendono il settore. “Bisogna colmare il gap tra la domanda di macchine sempre più tecnologiche e un’offerta che deve ancora adeguarsi - ha detto Ruiz - puntando soprattutto sulla digitalizzazione. Ma bisogna coinvolgere esperti di altri settori che ci aiutino a sviluppare progetti compatibili con le norme della sostenibilità ambientale ma che siano sostenibili anche dal punto di vista economico”. Un freno allo sviluppo tecnologico - è emerso nel corso dell'incontro - è dato anche dalle differenze legislative tra i vari Paesi per l’immatricolazione dei trattori. L’associazione sta collaborando per sostenere lo sforzo della armonizzazione legislativa tra i vari Paesi. L’obiettivo è quello di semplificare la produzione e, conseguentemente, ridurre i costi. Tenendo conto che, comunque, la vera sfida riguarda la conformità alle norme, sempre più stringenti, di rispetto dell’ambiente. “L’innovazione deve puntare a sviluppare macchine che riducano significativamente le emissioni e il consumo energetico - ha aggiunto Ruiz - e facciano un utilizzo più razionale delle risorse e dei prodotti di supporto all’agricoltura. Progettare una macchina vuol dire, oggi, integrare l’operatore nel complesso sistema produttivo partendo dalla sua sicurezza”. Ruiz ha concluso il suo intervento citando due importanti “fattori umani”: la valorizzazione delle donne nelle aziende e la formazione per creare le figure professionali in grado di realizzare le grandi trasformazioni in atto.

**Roma, 12 novembre 2020**